

LA CANTORIA

Origini

La passione per il canto è molto radicata nella popolazione di Faller ed ha origini assai remote. Ricordo di aver trovato uno statuto dei cantori del sec. XIX. I più anziani ricordano ancora i cantori dei primi decenni del '900, quali Todesco Giuseppe detto Cerino, Dal Zot Vittorio, Dal Zot Bortolo, Slongo Antonio Filippo, padre di una famiglia di cantori, Slongo Francesco, Slongo Arcangelo. A quel tempo cantavano a « secco », cioè senza l'accompagnamento di uno strumento. Erano cantilene, anche a più voci, assai lunghe, forse Messe del Mercadante e canti popolari tradizionali.

Prima di iniziare questo breve studio, mi sembra opportuno far presente al lettore che la fortuna e la notorietà che la cantoria si acquistò, nel Sovramontino e fuori, furono in gran parte dovute alla sensibilità e competenza dei parroci e di alcune persone che si dedicarono con passione all'arte musicale. Perciò partendo da questi animatori tratterò brevemente, pari passo, i fatti più salienti della cantoria.

Don Silvio Dalla Rosa (1925) acquistò il primo harmonium « Tubi ». La signorina De Pantz Caterina di Fonzaso, donna assai religiosa e buona organista, durante la villeggiatura passata nella villa di famiglia di Faller, radunò i primi cantori insegnando loro la musica e molti canti sacri.

Periodo d'oro della « Schola cantorum »

A Don Silvio successe Don Antonio Damiani (1926 - 1934) che, pur non conoscendo a fondo la musica, diede grande